

## LUNEDI' II ^ SETTIMANA : MARIA IMMACOLATA

All'inizio di un nuovo anno, incamminati tra timori e speranze, verso il domani, la liturgia ci fa incontrare questa "Donna", (così la chiamava Gesù) fragile come tutti, che accetta, per GRAZIA, di entrare, come è possibile ad una creatura umana nel "circuito di Dio" e partecipare alla sua vita.

L'Immacolata ci suggerisce maternamente che Dio opera nel cuore di ognuno con saggezza, senza forzare la libertà di nessuno. E' Lui che tesse tutti i fili della storia disponendo i vari colori più o meno luminosi. C'è bisogno di tinte e sfumature diverse, lucenti come il natale o fosche come il Golgota perché la storia risulti un capolavoro. Noi siamo invitati a collaborare dicendo, come Maria, "ECCOMI" affinché il nostro vissuto sia nello stesso tempo umano e divino come il frutto del grembo dell'Immacolata. A volte penso che nella sua missione materna, Maria ha insegnato anche a Gesù a vivere, tessendo i fatti di ogni giorno con pazienza e disponibilità: ne è risultato l'arazzo più meraviglioso davanti al quale cantiamo estasiati "Tu il più bello tra i Figli dell'uomo!".

Oggi preghiamo con tutta la comunità celebrando l'Eucaristia.

## MARTEDI' II ^ SETTIMANA

Per comprendere in profondità il messaggio del Vangelo è necessario immedesimarsi nella mentalità e nel modo di vivere della gente del tempo e dei luoghi dove è vissuto Gesù. "La critica testuale" ha la sua importanza, ma quando è prevalentemente esercizio esegetico, può arrivare anche a snaturare la Parola e la Vita di Gesù. La vera "Critica testuale" la costruiscono i vari personaggi di questo "dramma esistenziale" che gli Evangelisti ci hanno trasmesso.

La gente ascolta e reagisce a seconda delle situazioni che si trova a vivere. Non c'è nel Vangelo un gesto, una parola, un fatto che non arrivi al cuore di chi ascolta. Gesù coglie le situazioni esistenziali di coloro che ha davanti, siano essi amici, persone indifferenti o nemici e aiuta tutti coloro che lo vogliono ad un rinnovamento sia di mentalità che di modi di agire. Il suo parlare non ammette la possibilità di una vita rattoppata come spesso il legalismo farisaico favorisce. Questa "vita rattoppata" e farisaica Gesù la detesta senza mezzi termini e, di chi la conduce o la insegna, dice espressioni senza appello: "razza di vipere, sepolcri imbiancati, ciechi che vi fate guida di altri ciechi". La legge rattoppa; la libertà dell'Amore rinnova il tessuto logoro, che il legalismo ha ridotto a uno straccio.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl.95)

**R. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

**R. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

**R. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta.

**R. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

Esultino davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.

**R. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

**Vangelo di MATTEO 18,12-14**

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si  
smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare  
quella che si è smarrita?  
In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che  
per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di  
questi piccoli si perda».

Parola del Signore

TEMPO PER LA RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra  
il lieto annunzio del Salvatore,  
fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza  
la gloria del suo Natale.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

AMEN

## MERCOLEDI II ^ SETTIMANA

A volte siamo tentati di ritenere il Vangelo sorpassato o, per lo meno, non pienamente vivibile a motivo della mentalità e dei comportamenti che mutano. Prendiamo l'immagine evangelica del tessuto nuovo usato per rattoppare un tessuto vecchio che vi ho proposto in questo 50° anno dall'inizio del Concilio Vaticano II^.

Oggi non sappiamo più a cosa serve un "rattoppo". L'abito logoro si getta, rattopparlo è antieconomico e poi, chi indosserebbe una camicia o un pantalone rattoppati? E' roba da donare ai poveri! Alt! Il rattoppo oggi è di moda, è segno di modernità, di eleganza, di giovinezza o ridicolo giovanilismo. Allora l'esempio portato da Gesù è tornato di moda? No: il Vangelo parla di un tessuto logoro per il troppo uso, per il continuo lavarlo sbattendolo, come si usava allora, sulla pietra, immerso nella lesciva del lavandaio di cui parla il profeta.

I jeans alla moda, strappati e rattoppati che si indossano oggi non hanno nulla a che vedere con l'esempio portato da Gesù. Il tessuto logoro è la nostra vita "affaticata e stanca". Lui la condivide con noi non per rattopparla e darci una mano "a tirare a campare" ma per rinnovarla totalmente.

PREGHIAMO con il SALMO del giorno: (Sl.102)

### **Benedici il Signore, anima mia.**

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

### **Vangelo di MATTEO 11,28-30**

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse:  
«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.  
Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e  
umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo  
infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

TEMPO PER LA RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, che nel vescovo sant' Ambrogio  
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica  
e un esempio di apostolica fermezza,  
suscita nella Chiesa uomini secondo il tuo cuore,  
che la guidino con coraggio e sapienza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

AMEN

## GIOVEDÌ II ^ SETTIMANA

Per chi se ne intende c'è un'osservazione che sembra banale, ma è importante e dà ragione a Gesù: il tessuto logoro specie se è di valore, non si può rattoppare. Il disegno prezioso perderebbe il suo significato, la stoffa pregiata il suo valore; diventerebbe uno straccio da gettare.

Il tessuto e l'eventuale ricamo, usurati dal tempo, se pregiati, vanno conservati come il tempo li ha ridotti, magari messi in bella mostra nella vetrina di un museo. Qualche anno fa mandai a un monastero di clausura una casula ricamata a mano che il tempo e l'incuria avevano gravemente deteriorato. Consegnando il tutto cercai di dare alla suora ricamatrice i miei consigli strampalati: ricavare dal velo che si usava per coprire il calice o dalla stola che viene indossata sotto la casula, alcuni tratti con i quali rattoppare quelli laceri. La suora sorrise e sussurrò: «Non si mette una toppa nuova su un vestito vecchio, specie se di valore! Il lavoro da fare è diverso bisogna sostituire tutto il fondo con uno nuovo e sul nuovo riportare il ricamo accompagnando i fili lesi con altri dello stesso materiale e della stessa tinta. E' la casula che noi preti indossiamo o all'Immacolata o all'Epifania. Ogni volta che la indosso, ricordo il lavoro della suora e ringrazio Dio per il Suo paziente ricamo che opera rinnovando il tessuto della nostra vita.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl. 97)

**Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

## Vangelo di LUCA 1,26-38

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me

secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

TEMPO PER LA RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine  
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,  
e in previsione della morte di lui  
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,  
concedi anche a noi, per sua intercessione,  
di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

AMEN

## VENERDI II ^ SETTIMANA

Forse la riterrete un'idea bislacca, pensatelo pure; io però sono convinto che il tessuto di fondo, che è nell'intimo di ognuno, lo rendano visibile e lo portano alla luce "GLI OCCHI".

L'atteggiamento più bello per dire ad una persona che la stimi e sei disponibile ad accoglierla senza riserve è "fissarla negli occhi".

Lentamente percepisci il disegno interiore che i fatti quotidiani stanno Tessendo in lei.

I Salmi sono pieni di quest'invocazione :” Guardami, Signore.Non distogliere da me il tuo sguardo.”

L'incontro di Gesù con il giovane del Vangelo è scolpito da due parole: "LO FISSÒ E L' AMÒ". Maria riassume tutto nel Magnificat :  
" Ha guardato l'umiltà della sua serva". Gesù nel Vangelo rivela se stesso e arriva al centro della vita di ognuno con la limpidezza penetrante del Suo sguardo.

Oltre al giovane già ricordato, possiamo riandare a Zaccheo , Levi, la Samaritana, l'Emorroissa, la Cananea.

Tutto il discorso della Montagna inizia così: "Gesù VEDENDO le folle". Ricco di speranze per noi è lo sguardo di Gesù a Pietro dopo il rinnegamento. Luca lo descrive così: "Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte :” e uscito PIANSE AMARAMENTE. (Lc 22,61 s.)

Due sguardi che si incrociano: quello di chi va a morire per amore e quello di chi rinnega per paura. Lo sguardo di chi ama rinnova il tessuto interiore lacerato dalla paura.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl. 1 )

**R. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

**R. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

**R. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.**

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.

**R. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.**

**Vangelo di MATTEO 11,16-19**

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle:  
«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che  
stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:  
“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,  
abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.  
È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È  
indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e  
dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di  
peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa  
compie».

Parola del Signore

TEMPO DI RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza  
nell'attesa del tuo Figlio,  
perché, illuminati dalla sua parola di salvezza,  
andiamo incontro a lui con le lampade accese.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

AMEN

## **SABATO II ^ SETTIMANA**

Prepariamoci ad ascoltare la Parola di Dio, della III Domenica di Avvento .

### **PRIMA LETTURA**

Dal libro del profeta Isaia 61,1-2.10-11

Lo spirito del Signore Dio è su di me,  
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,  
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà degli schiavi,  
la scarcerazione dei prigionieri,  
a promulgare l'anno di grazia del Signore.  
Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,  
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,  
come uno sposo si mette il diadema  
e come una sposa si adorna di gioielli.  
Poiché, come la terra produce i suoi germogli  
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,  
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia  
e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE (Lc1)**

**La mia anima esulta nel mio Dio.**

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia.

### **SECONDA LETTURA**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 5,16-24

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.  
Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.  
Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio

### **VANGELO**

Gv 1,6-8.19-28

Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.  
Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore